



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



federAmbiente

Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale

Sintesi dei contenuti

IL CONTESTO EUROPEO L'analisi dei dati sulla gestione dei rifiuti urbani nei 27 Paesi dell'Unione più Svizzera, Norvegia e Islanda mostra che l'Italia, con 541,3 kg/anno pro capite, si colloca lievemente al di sopra della media europea, che è pari a 512,3 kg. A livello comunitario il 40% dei rifiuti viene riciclato o compostato, il 20% è avviato a incenerimento e il 37% viene smaltito in discarica. Le differenze tra Paese e Paese sono molto ampie: in Germania, Austria, Paesi Bassi, Danimarca, Belgio e Svezia prevalgono il riciclaggio e il recupero d'energia, con un ricorso alla discarica che va dallo 0,3% della Germania al 5,1% del Belgio, mentre all'opposto Bulgaria, Lettonia, Lituania e Malta avviano a discarica oltre il 90% dei loro rifiuti. L'Italia, con il 49,1%, si colloca nettamente al di sopra della media UE (37,3%). Fuori dell'Unione, la Svizzera ha già centrato l'obiettivo della completa abolizione della discarica. Complessivamente nei 30 Paesi esaminati esistono 446 impianti d'incenerimento dei rifiuti urbani (398 nell'UE27) che nel 2009 hanno trattato 69,7 milioni di tonnellate (65,1 nell'UE27).

IL RECUPERO ENERGETICO IN ITALIA Al 31 dicembre 2010 c'erano in Italia 53 impianti d'incenerimento dei rifiuti urbani (50 dei quali effettivamente operativi nel corso del 2010), dotati di 102 linee e di una capacità complessiva di trattamento pari a 7.123.316 tonnellate/anno (21.693 tonnellate/giorno), con una capacità termica di 2.925 Megawatt e una potenza elettrica installata di 783 Megawatt. 3 impianti sono in grado di trattare meno di 100 tonnellate/giorno, 24 si collocano fra 100 e 300 tonnellate/giorno, 17 fra 300 e 600 e solo 6 (che però rappresentano da soli il 39,7% della capacità complessiva) superano le 600 tonnellate/giorno. Solo 2 impianti (a Rufina, in provincia di Firenze, e a Messina) su 53 si limitano a bruciare i rifiuti senza recuperare energia, ma per ambedue è prevista la trasformazione in termovalorizzatori. 29 impianti (con 59 linee) sono nelle regioni del Nord, 15 (23 linee) in quelle del Centro e 9 (20 linee) in quelle del Sud e Isole. Complessivamente, nel corso del 2009 è stato inviato a incenerimento il 12,7% dei rifiuti urbani raccolti in Italia.

LE TIPOLOGIE DEGLI IMPIANTI I combustori a griglia sono il tipo di gran lunga più diffuso (82,3% della capacità di trattamento complessiva, seguiti dal letto fluido (14,8%), dal tamburo rotante (1,8%) e dal gassificatore (1,2%).

IL TRATTAMENTO DEI FUMI Le principali tecniche impiegate – singolarmente o in combinazione tra loro – per la rimozione degli inquinanti sono la depolverazione (filtri elettrostatici, filtri a maniche, cicloni); la rimozione dei gas acidi (sistemi "a secco", "a semisecco", "a umido"); rimozione degli ossidi d'azoto (azione selettiva catalitica o non catalitica). Rispetto alle precedenti edizioni del Rapporto le sezioni trattamento fumi degli impianti hanno subito una sensibile evoluzione.

I RIFIUTI TRATTATI Il 47,8% è rappresentato da rifiuti urbani indifferenziati; il 34,2% da frazione secca e CDR (combustibile derivato dai rifiuti); il 18,0% da rifiuti speciali e sanitari.

L'ENERGIA RECUPERATA Dal 2004 al 2010 la produzione d'elettricità dei termovalorizzatori è passata da 2.436 a 3.887 GWh; nello stesso periodo la produzione d'energia termica è cresciuta da 560 a 1.212 GWh.

RESIDUI DI TRATTAMENTO La produzione di scorie nel 2010 è stimata intorno a 963.000 tonnellate, alle quali vanno aggiunte circa 306.000 tonnellate di residui del trattamento dei fumi. Il 29,3% delle scorie è stato avviato a recupero, mentre il restante 70,7% è stato smaltito.

GLI SVILUPPI DEL SISTEMA Entro il 2014 è previsto un significativo incremento della capacità complessiva di trattamento e del relativo recupero energetico. Ciò per effetto della ristrutturazione e l'ampliamento di alcuni impianti, in particolare Modena, Roma e S. Vittore (FR), e la costruzione di nuovi impianti (Torino, Bolzano, Parma, Albano, Manfredonia, Modugno, Gioia Tauro).

Ufficio stampa ENEA
Elisabetta Pasta
06.36272806 329.8313702
Uff.stampa@enea.it
www.enea.it

Ufficio stampa Federambiente
Pietro Stramba-Badiale
06.95944131 335.7615257
stampa@federambiente.it
www.federambiente.it